

**DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI ISTITUTO TAGLIACARNE**

**COSÌ IL CALO DEMOGRAFICO COLPIRÀ I PICCOLI COMUNI**

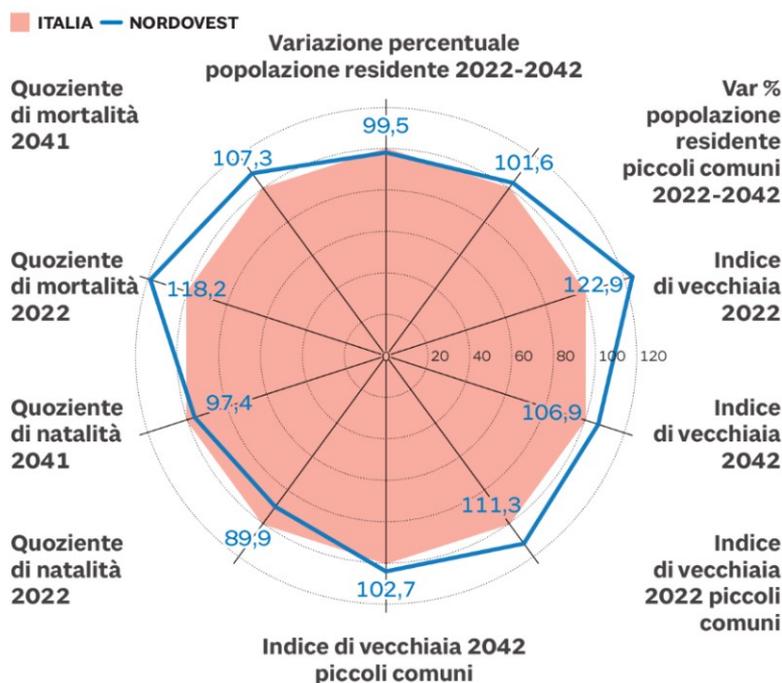
La popolazione residente nel Nord Ovest diminuirà del 5,3% dal 2022 al 2042, secondo quanto emerge dalle ultime previsioni demografiche prodotte dall'Istat. Si tratta di una contrazione superiore alla media nazionale (-4,9%), che porterà ad un calo del numero di residenti pari a 314mila abitanti. Questo processo riguarderà in misura maggiore i comuni di piccole dimensioni, fino a 5.000 abitanti, dove la diminuzione della popolazione residente sarà pari all'8,1%. Tre le regioni presenti nella macro-ripartizione, la Liguria subirà il calo demografico meno significativo (-4,9% dei residenti), seguita subito dopo dal Piemonte (-5,5%) e dalla Valle D'Aosta (-6,4%). Ciò è parzialmente riflesso a livello provinciale, con Cuneo (-1%), Novara (-1,9%) e La Spezia (-2,3%) coinvolte in misura minoritaria dal processo di spopolamento, mentre la situazione risulta più critica per le province di Vercelli e Alessandria (entrambe -7,1%) e Biella (-10,6%). Grava su questo scenario già di per sé negativo, il

processo di invecchiamento della popolazione che interesserà il Nord-Ovest. Infatti, le previsioni al 2042 stimano un calo della popolazione under 15 del -13,4% nella macro-ripartizione (a fronte del -17,8% a livello nazionale), ulteriormente acuito nei piccoli comuni (-15,3% nel Nord-Ovest, contro il -19,6% italiano). A ciò andrà ad aggiungersi l'aumento della popolazione over 65 (+21,9%) che, seppure inferiore alla media nazionale (+33,0%), risulta elevato e non mette in luce differenze significative tra comuni grandi e piccoli (+20% nei comuni piccoli). Rispetto alle altre macro-ripartizioni che compongono l'Italia, tuttavia, il processo di invecchiamento della popolazione, espresso tramite l'indice di vecchiaia (ossia il rapporto tra popolazione over 65 e under 15), risulta più contenuto e aumenterà solo del 40,8% (rispetto al 61,8% nazionale): la Liguria, in particolare, sarà la regione italiana dove tale indice salirà di meno (28%). Il calo demografico previsto per il Nord-Ovest, quindi, sarà il risultato del mani-

festarsi di più eventi tra loro interconnessi, tra cui l'invecchiamento progressivo della popolazione. Un processo apparentemente inarrestabile, nonostante il leggero aumento del tasso di natalità previsto per la macro-ripartizione. Infatti, le stime per il Nord Ovest prevedono una crescita del tasso di natalità per il periodo considerato (+0,9 punti percentuali), superiore rispetto alla media nazionale (+0,4 p.p.) e trainata dalla Liguria (+1,1 p.p.), al terzo posto in Italia per l'aumento del tasso di natalità. Tuttavia, tale crescita non riesce a compensare un tasso di mortalità più che doppio: se, infatti, il tasso di natalità previsto per il 2042 è del 6,9%, quello di mortalità è pari al 14,3% (superiore anche al valore nazionale, del 13,3%). In aggiunta, non è irrilevante il ruolo giocato dal saldo migratorio, che risulta in progressiva diminuzione (-41,3% rispetto al 2022) in tutte le regioni della macro-ripartizione, ed in particolar misura in Liguria (-45,8%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La fotografia**



Superficie 20 %